

Webinar 03.03.2021 | 16.00
IT/OT CYBERSECURITY NEL PHARMA

 Abbonati
 alla rivista
 Archivio
 arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA ONLINE

 Ricerca 

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

| Sanità e Politica

Licenza obbligatoria per farmaci salvavita, l'Ue: "Non è escluso"

Il tabù sembra vacillare nelle stanze di Bruxelles. Qualcuno invita a fare uso dell'articolo 122 del Tfu che permetterebbe una maggiore elasticità in tema di brevetti data la situazione di emergenza in tutta l'unione

di Redazione Aboutpharma Online

 2 Febbraio 2021


Un fulmine a ciel sereno. Dopo che per mesi l'Unione europea ha ostracizzato le posizioni assunte da India e Sud Africa in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, adesso, trovandosi faccia a faccia con problemi di reperibilità di farmaci salvavita, pensa che l'obbligo di concessione di licenza da parte di un'azienda non sia poi così tabù. Ad aprire alla possibilità (che di per sé non è

poco) è Miriam Garcia Ferrer, portavoce della Commissione europea per il Commercio. Già Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, aveva accennato alla possibilità di ricorrere all'articolo 122 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea.

L'articolo 122

L'Unione europea vorrebbe fare ricorso alla possibilità di costringere i possessori di brevetto a concedere l'uso della licenza in casi di emergenza nazionale. Le imprese ricevono una royalty come compenso. Su questo si esprime l'articolo 122 del Tfu: "Fatta salva ogni altra procedura prevista dai trattati, il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia". E continua: "Qualora uno Stato membro si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo, il Consiglio, su proposta della Commissione, può concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria dell'Unione allo Stato membro interessato. Il presidente del Consiglio informa il Parlamento europeo in merito alla decisione presa".

Cambio di sensibilità?

Se i Paesi meno fortunati del mondo, insieme a numerose associazioni e organizzazioni, hanno gridato allo scandalo per la poca flessibilità sui brevetti in ambito farmaceutico durante la pandemia, gli Stati più ricchi hanno spesso e volentieri tralasciato la faccenda, rimandando di continuo il dialogo. Basti guardare cosa è successo alla Wto durante i vari meeting di novembre e dicembre quando, sul tema, non è stato trovato un accordo convincente e tutto è stato rimandato. Ora qualcosa si muove al più alto livello delle istituzioni di Bruxelles. E forse qualcosa potrebbe accadere anche in Italia. Già [Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri e Nino Cartabellotta](#), presidente di Fondazione Gimbe, avevano espresso perplessità sul mantenimento esclusivo dei brevetti da parte delle aziende in periodo di quarantena. Dall'altra parte anche l'eurodeputato belga Marc Botenga aveva previsto o almeno auspicato, un cambio di sensibilità da [parte europea sul tema](#).

E l'Italia?

Sempre Garattini aveva ravvisato in un'intervista a "Il Mattino" che la stessa Italia ha la possibilità di avanzare pretese sui brevetti farmaceutici. L'ex ministro della Salute Giulia Grillo aveva tra l'altro proposto un emendamento alla Legge di Bilancio 2021 proprio su questa materia (ma bocciato dalla Camera per estraneità). La normativa (che Grillo vuole

RUBRICHE DIGITALI



EVENTI E FORMAZIONE



FOLLOW US



Nuove professioni nell'healthcare



VIDEO



comunque riproporre) riguarda proprio la possibilità che le licenze di farmaci e dispositivi medici vengano concesse ai fini della tutela della salute". Tra l'altro a differenza di altri Stati, in Italia non esiste ancora una legge in questo senso. In Israele è stata emessa una licenza obbligatoria contro un antivirale anti Covid, mentre Germania, Olanda e Regno Unito hanno approvato normative che possano liberare i brevetti in caso di necessità.

TAGS: [Brevetti Farmaceutici](#) - [Ue](#)

SHARE: [Twee](#) [Salva](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see w

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



L'Ue vara il meccanismo di autorizzazione per l'export dei vaccini



Vaccino Covid-19, pubblicato il contratto di AstraZeneca: i punti salienti



Se l'Ue decide di impedire l'export dei vaccini



Cartabellotta e Garattini: "Liberate i brevetti dei vaccini"



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo

SANITÀ E POLITICA

Recovery plan: quattro pilastri fondamentali secondo Eguale
 Licenza obbligatoria per farmaci salvavita, l'Ue: "Non è escluso"
 Recovery plan, se la sanità resta l'ultima ruota del carro



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | HTA | ABOUTJOB

HPS Srl P.IVA 07106000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

Il presente sito utilizza i "cookie" per facilitare la navigazione. [Accetta e continua](#) [Informativa sulla Privacy](#)